

TUTTA LA CITTÀ INSIEME!

Presenta

LUIGI BRUGNARO

LE MANI SULLA CITTÀ



Tutta la
Città insieme!

Giovanni Andrea
MARTINI
SINDACO

Tutta la città insieme! Presenta

LUIGI BRUGNARO

LE MANI SULLA CITTÀ

La politica del sindaco Luigi Brugnaro e della giunta comunale al suo servizio, in questi cinque anni ha portato gli interessi di singoli privati e di alcune categorie ad essere predominanti sul bene collettivo. Il senso di una comunità e dei suoi valori è stato sostituito dalla mercificazione di ogni aspetto della città.

Le scelte operate da questa giunta, di non ascoltare le istanze dei cittadini, di delegittimare le Municipalità, di ignorare le voci critiche, di dividere la città per sostenere gli appetiti predatori dei protagonisti della monocultura turistica, vengono spacciate come unica prospettiva per il futuro di Venezia.

In questo modello di "far i schei", tanto sbandierato, si è rincorso il guadagno immediato e si è abbandonata ogni visione per il futuro e ogni azione programmatica necessaria per non bruciare in poco tempo il patrimonio civile della città e la nostra stessa identità.

Questa giunta non difende la città ed i suoi abitanti ma sostiene l'affarismo di piccoli e grandi speculatori che, dalla terraferma al centro storico, vogliono guadagnare senza nessun scrupolo, sfruttando il turismo di massa mordi e fuggi in tutti i suoi aspetti.



01

ARSENALE DI VENEZIA

L'Arsenale di Venezia, la più grande risorsa della città, è lasciato abbandonato senza nessun progetto. Viene solo venduto come location per feste private, vetrina per il Salone Nautico o utilizzato come sfogo di massa durante il carnevale. Eppure, decine di proposte sono state presentate al Comune per aprire l'Arsenale alla città per valorizzarne il suo immenso potenziale, ma nulla è stato fatto.

02

TORRE DI PORTA NUOVA

La Torre di Porta Nuova dentro l'Arsenale, completamente restaurata con fondi europei nel 2012 e cablata per essere il centro culturale multimediale ed interattivo del compendio, giace vuota da più di 7 anni. Nel 2016 viene data in concessione come location allo chef Cracco per organizzare una cena di capodanno al costo di 1500 € a coperto.

03

FORTE MARGHERA

In 5 anni nessun progetto è stato avviato per valorizzare questa straordinaria risorsa per Mestre. Unico progetto del Comune è trasformare la lunata verde, prospiciente l'entrata da terra del Forte e parte integrante della struttura storica del compendio, in un parcheggio per auto di 350 posti, cementificando l'area. Tutto ciò avviene con la compiacenza della soprintendenza, senza il minimo rispetto delle valenze storiche, paesaggistiche e ambientali del Forte. In realtà diventerebbe un parcheggio scambiatore per chi vuole raggiungere Venezia, incrementando il traffico automobilistico privato.



04

PARCO DELLA LAGUNA

Il Comune lo abolisce cancellando la pianificazione urbanistica e la tutela di oltre 16 mila ettari di ecosistema.

Obiettivo: avere mano libera per poter realizzare progetti speculativi e di sfruttamento turistico dovunque.

05

PARCO SAN GIULIANO

Blocco dell'ampliamento del parco previsto dal progetto approvato nel 1996, taglio della manutenzione delle aree verdi, dei percorsi e delle recinzioni.

06

PUNTA SAN GIULIANO

Punta San Giuliano, per le aziende presenti sulla estremità del Canal Salso, condono degli abusi edilizi, nuovi permessi di costruire con possibilità di aumento delle cubature, al fine di realizzare un interporto merci confinante con il Parco, in evidente sfregio a tutta l'area verde.

07

AEROPORTO MARCO POLO

Il Comune appoggia il progetto della SAVE per costruire la seconda pista di atterraggio per aerei, sconvolgendo una vasta zona della laguna nord e degli abitati sia nel comune di Venezia che di Quarto d'Altino.

Obiettivo: aumentare il numero di turisti in arrivo a Venezia.



EX UMBERTO I, MESTRE

08

NUOVA BRETTELLA DI TESSERA

La nuova Bretella di Tesserà non è variante, ma un nuovo progetto.

Il Comune non apre bocca sull'immotivata e dannosa prosecuzione dell'iter della nuova bretella di Tesserà - o cappio, nel quale si rischia solo di rimanere appesi. Un investimento pubblico stimato in 500 milioni di euro, privo di una qualunque analisi preventiva costi benefici. È doveroso un consapevole ripensamento, a favore di un collegamento ferroviario con una stazione ad "antenna". Soluzioni come queste sono la prassi in molti aeroporti europei, con volumi di passeggeri di molte volte superiori a quelli del Marco Polo.

09

INCENERITORE FUSINA

il Comune appoggia la costruzione di un nuovo inceneritore regionale a Fusina, ai bordi della Laguna. Ancora una volta viene colpita una realtà come Marghera, già drammaticamente segnata dall'impatto dell'inquinamento sulla salute dei residenti e sull'ambiente.

10

EX UMBERTO I A MESTRE

Il Comune in 5 anni non ha fatto nulla per recuperare il bene pubblico rappresentato dai padiglioni storici di sua competenza, facendoli diventare edifici in rovina e poterli probabilmente demolire in un secondo momento (o in un secondo mandato).

Questo potrebbe determinare un danno erariale e una sottrazione di beni a disposizione della cittadinanza.



11

RIVA DEGLI SCHIAVONI

La più bella passeggiata di Venezia è trasformata in un'area degradata di negozi per la vendita di paccottaglie e di cibi take away. Un secondo Tronchetto nel cuore della città.

Obiettivo: aumentare il numero di turisti e rendere invivibile per gli abitanti anche questa zona.

12

OSPEDALE AL MARE

Il Comune ha approvato la variante che permette la costruzione di un villaggio turistico (Club Med) e di un albergo (TH Resort). Non una parola in difesa di questo bene comune o sull'abbattimento del monoblocco, eccellenza riabilitativa nazionale.

Obiettivo: Nuovi alberghi per aumentare la monocultura turistica.

13

OASI DEGLI ALBERONI

Deliberato il permesso di costruire un nuovo resort (con annesso stabilimento balneare) nel cuore dell'Oasi protetta dal WWF.

Obiettivo: mercificare anche questa spiaggia protetta del Lido.

14

PARCO MORANZANI A MALCONTENTA

La giunta regionale cancella lo spostamento dei depositi della San Marco Petroli, previsto dall'Accordo del 2008. Il Comune di Venezia tace, eliminando un progetto di straordinario valore ambientale, economico e sociale: il nuovo parco di 200 ettari con vista laguna, piste ciclabile, aree di decantazione e purificazione dei fanghi avrebbe garantito alla comunità locale un minimo di giustizia dopo i torti ambientali e sociali subiti.



15

DARSENA A PASSO CAMPALTO

il Comune concede l'ampliamento per l'accesso a barche da diporto di medie dimensioni, attraverso lo scavo di un canale di collegamento al centro storico. Ciò comporterà l'aumento del passaggio di barche di grosse dimensioni e, di conseguenza, del moto ondoso. Un altro delicato pezzo di laguna viene alterato con uno scavo che ne stravolge il delicato equilibrio.

Obiettivo: far arrivare, anche via acqua, più turisti mordi e fuggi.

16

EX GASOMETRI A CASTELLO

Il Comune sembra cedere alla realizzazione di alberghi e strutture ricettive anche in quest'area, confinante con il convento di San Francesco della Vigna, scuole pubbliche e abitazioni popolari.

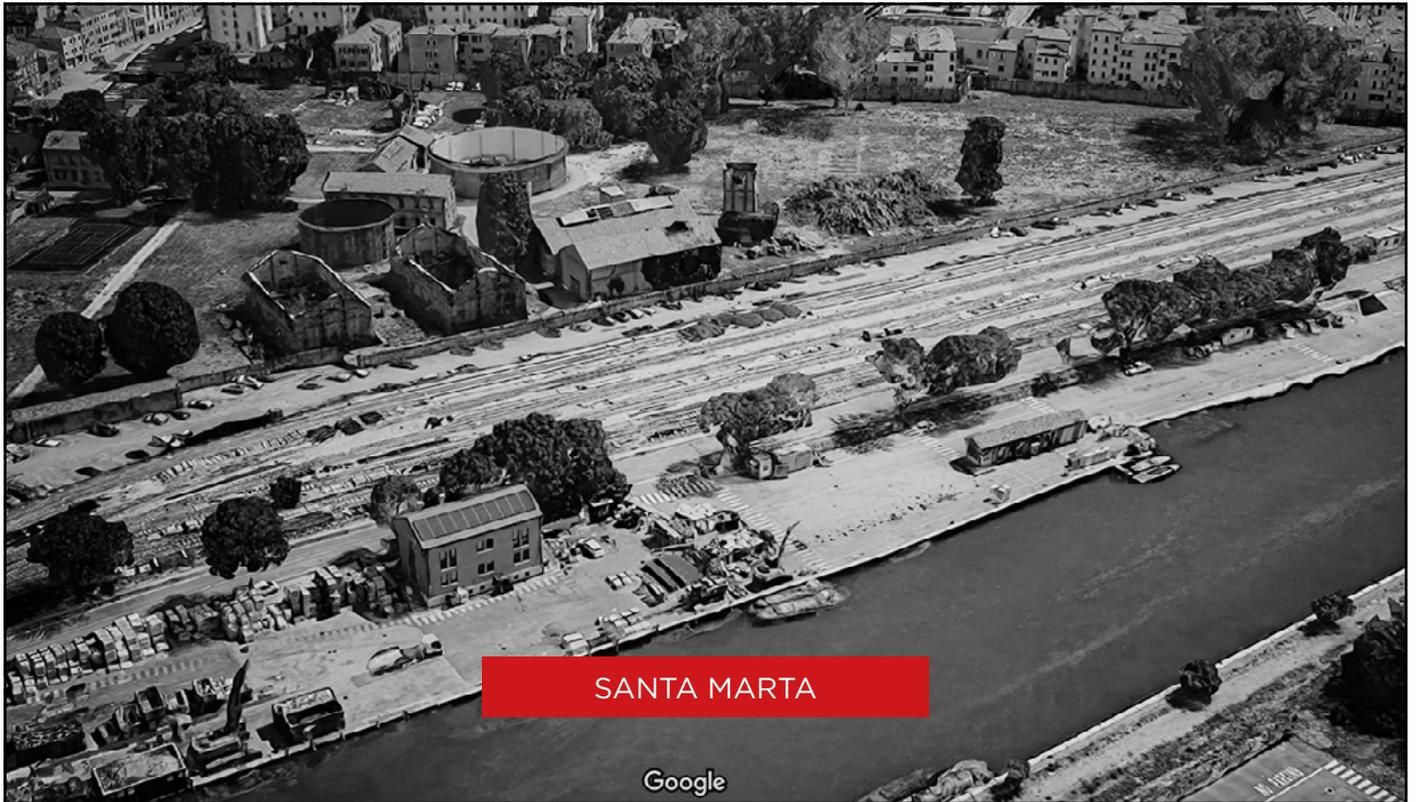
Tutto ciò in cambio di una palestra per gli studenti, da realizzarsi non nell'area Ex Gasometri ma dentro l'Arsenale. Il costruttore è lo stesso che ha realizzato i mega ostelli e gli alberghi di catena in Via Cà Marcello a Mestre.

Obiettivo: aumentare la presenza di turisti anche nelle ultime zone vivibili della città.

17

EX ORTO BOTANICO A CANNAREGIO

il Comune rinnova la convenzione con il gruppo Marseglia che prevede la riqualificazione dell'area, anche attraverso la costruzione di un nuovo albergo di lusso con marchio Canopy by Hilton.



18

LA VIDA (ANTICO TEATRO ANATOMICO)

Il centro culturale degli abitanti di San Giacomo dell'Orio viene venduto dalla Regione Veneto ad un privato. Il Comune tace e con la compiacenza della Soprintendenza, lascia che questo spazio civico si trasformi nell'ennesimo ristorante sul campo.

Obiettivo: aumentare i ristoranti per turisti anche nelle ultime zone vivibili della città.

19

GARAGE SAN MARCO

Il Comune concede, con la compiacenza della Soprintendenza, un ampliamento di 450 nuovi posti auto al garage privato, abbattendo la torre piezometrica. Piazzale Roma, già intasata dal traffico automobilistico, lo sarà ancora di più.

Obiettivo: far arrivare più turisti anche in auto.

20

SANTA MARTA (AREA EX PLATEA LAVAGGI)

Il Porto di Venezia, proprietario dell'area, intende costruire nei pressi di Santa Marta un grande parcheggio all'aperto per auto private. Il Comune tace.

Obiettivo: far arrivare più turisti in auto anche da Santa Marta.

21

PALAZZO PAPADOPOLI

La sede dei vigili urbani viene venduta dal Comune ad un privato, concedendo il cambio di destinazione d'uso per trasformarla nell'ennesimo albergo.



22

AUTORIMESSA COMUNALE DI VIA SPALTI A MESTRE

Progetto per la realizzazione di un Teatro e Centro Culturale pubblico aperto alla città, da creare nell'autorimessa abbandonata. Il progetto viene presentato seguendo le richieste dell'Amministrazione Comunale.

I costi di realizzazione e gestione del centro sono sostenuti interamente da privati.

Dopo 2 anni di lavoro e conferme da parte dell'assessore all'urbanistica De Martin, nell'ottobre del 2019 il progetto viene bloccato, senza nessuna spiegazione.

23

PALAZZO DA MULA

Il Palazzo Da Mula era una risorsa preziosa per Murano. Il ciclo "Palazzo Aperto" ha sempre avuto grande successo e dava spazio a molte iniziative muranesi.

Il Comune l'ha dato in affitto ad una Associazione di Caccia e Pesca, per farne la sede di una mostra virtuale sulla laguna.

24

CAMBI DI DESTINAZIONE D'USO

La giunta dice di voler bloccare i cambi d'uso, ma fa esattamente il contrario. Alla consigliera comunale della lista Brugnaro Marta Locatelli viene concesso, da parte del Comune, il permesso di trasformare cinque suoi appartamenti del centro storico da residenza a ricettivo turistico.



25

AREA DEI PILI A PORTO MARGHERA

In seguito a due atti di rettifica delle particelle catastali (avvenuti in data febbraio 2018 e marzo 2019), l'area di proprietà del sindaco, che l'aveva acquistata nel 2005 a 12 € al metro quadro, vale oggi €100 al metro quadro.

È evidente l'utilizzo, da parte del sindaco, della sua carica pubblica allo scopo di trarne profitto come privato. Un conflitto di interessi enorme. L'art. 41 della Costituzione dice che l'iniziativa privata è libera, ma non può essere in contrasto con l'utilità sociale.

Nella compravendita di questa area pubblica, l'utilità sociale è stata perseguita?



Giovanni Andrea
MARTINI
SINDACO

www.tuttalacittainsieme.it



Giovanni Andrea
MARTINI
SINDACO